

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casalini.

CASALINI. Rinunzio a parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Muratori.

MURATORI. Rinunzio anch'io.

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

DI SANT'ONOFRIO. Anche io mi unisco con cuore commosso al plauso, che poc' anzi ha fatto l'onorevole Marsaglia, ricordando l'opera di beneficenza, compiuta dall'Italia intera nel recente disastro di Sicilia e di Calabria. Vengo poi a fare una brevissima raccomandazione all'onorevole presidente del Consiglio. Una delle più tristi eredità lasciateci dall'immane disastro, sono senza dubbio gli orfani. È stato costituito un Comitato composto di egregie persone, tra le quali brilla l'onorevole nostro collega Chimirri, intitolato « Regina Elena », però finora ebbe risultati molto modesti, si è occupato quasi esclusivamente degli orfani di padre e di madre. Ma, oltre questi, vi sono i così detti mezzi orfani, ossia orfani di un solo genitore, che si trovano in condizioni tristissime, e fra questi poi i più disgraziati certamente sono gli orfani di padre. È da notare che, nei nostri paesi specialmente, l'uomo generalmente provvede ai bisogni della famiglia, scomparso quest'unico sostegno, le donne, avendo perduto le poche masserizie ed i miseri risparmi loro, si trovano assolutamente in condizioni miserevoli. A tutte queste urge provvedere.

Molte si sono rivolte al patronato « Regina Elena », il quale purtroppo di essi non si è occupato, lasciando senza risposta perfino molte e molte domande. Io stesso posso di ciò far fede perchè, avendo indirizzato lettere raccomandando orfani, non ho avuto l'onore di una risposta. Non bisogna farsi illusioni, onorevoli signori; la carità ha un limite. Oramai ognuno naturalmente pensa ai poveri e agli orfani di casa propria. Anche le gentili signore e dame, che della carità fanno uno strumento di divertimento; si sono calmate, e difatti non sentiamo parlar più nè di balli, nè di concerti di beneficenza, e tutto ciò in definitiva torna a danno di questi poveri orfani.

Le vedove purtroppo non sono elettrici e gli orfani non si possono costituire in società di resistenza e quindi rimangono abbandonati.

Io ho dovuto constatare qui in Roma una circostanza molto spiacevole. Al comi-

tato romano era rimasta una certa somma da distribuire; vi è stato chi ha raccomandato che detta somma fosse destinata agli orfani, che sono i più bisognosi, ma invece si è destinata alla costruzione di baracche. Io faccio notare che le baracche non debbono essere costruite coi fondi della beneficenza: le deve fare il Governo, non la carità pubblica, e mi rincresce che a quest'uso il comitato centrale abbia distratto quattro milioni, destinati alla beneficenza. Le baracche le faccia il Governo e questi quattro milioni siano restituiti per essere distribuiti ai disgraziati, che attendono soccorsi ed aiuti. Ma torniamo agli orfani. Allo stato delle cose io credo che la tutela degli orfani del terremoto debba essere affidata allo Stato. Nella memorabile seduta del 9 gennaio, la chiamo memorabile perchè è stata la più dolorosa seduta del Parlamento italiano, si votò quest'ordine del giorno, che mi piace di ricordare alla nuova legislatura:

« La Camera invita il Governo a presentare disposizioni legislative, per le quali i valori rinvenuti negli abitati dei comuni, a cui si riferisce la presente legge, dei quali non si conosca il legittimo possessore e tutto quanto per le leggi civili dovesse essere devoluto allo Stato, vengano destinati ad un fondo speciale a scopo di pubblica beneficenza ai danneggiati del terremoto ed a preferenza a favore degli orfani ».

Questi beni non sono ancora stati scavati, perchè, purtroppo, principalmente a Messina, la prima cosa che si sarebbe dovuta fare, cioè lo sgombero delle macerie, per recuperare tutto quanto vi è sotto, non è stata fatta. Ad ogni modo, dovrebbe lo Stato cominciar lui ad anticipare quello che è necessario per venire in soccorso a queste povere vedove con figli.

L'onorevole Giolitti è stato sempre altamente benemerito di tutte le questioni che si riferiscono alla beneficenza, si occupi anche di questo problema, non lo lasci ai comitati, e risolverà così una questione che è altamente degna di lui e del Parlamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sighieri.

SIGHIERI. Ho chiesto di parlare per una semplice raccomandazione, sarò brevissimo.

Questi articoli, che riguardano le spese per la beneficenza, ci hanno richiamato alla mente ciò che si riferisce ai bilanci delle provincie e dei comuni, poichè provincie e